

In città è l'anno dei turisti arabi «Cresciuti del 20%»

Milano nuova meta vacanze delle famiglie arabe benestanti (foto: turisti in piazza Duomo): la città supera Londra e Parigi per popolarità. Le donne velate preferiscono le case private e i residence, più che gli hotel di lusso. Visitano il Duomo e il Pavillon, cercano i saldi.

a pagina **6 Andreis**

La voglia di casa dei turisti arabi

Arrivano con famiglie
numerose e cercano
appartamenti in centro
per una media di 6 giorni
Richieste in crescita del 20%

Sceglievano Londra o Parigi qualche estate fa. Adesso invece preferiscono Milano. Se ne vedono tantissime, in giro. Famiglie arabe in vacanza: middle classe abituata a viaggiare, che paga in dollari. Gruppi numerosi, donne con il velo colorato, telefoni di ultima generazione, figli al seguito. Con loro un uomo solo, di solito. Molto diversi dagli emiri che si sono comprati un pezzo di città, da Porta Nuova all'Excelsior Gallia. Tutt'altra disponibilità di spesa. Alloggiano in appartamenti privati e residence, più che negli alberghi di lusso: su booking.com le presenze dal Medio Oriente

sono cresciute del 20 per cento rispetto all'estate scorsa, ad esempio. «Vogliono dormire tutti insieme, in spazi ampi, per questo prenotano in casa e non nelle stanze d'hotel — spiega Andrea D'Amico, country manager del portale —. In media la permanenza è sei giorni, il triplo della nostra abituale in Europa». Vanno a visitare il Duomo e l'outlet Seravalle, per lo shopping in città optano per le arterie commerciali invece che per il Quadrilatero. Benestanti, ma cercano gli sconti. «Da noi in queste settimane è pieno, dal mattino a sera. Turismo familiare, diverso da quello di lusso estre-

mo cui gli sceicchi medio orientali con il loro seguito ci avevano abituati», conferma Pier Galli, presidente del Salotto, in Galleria Vittorio Emanuele. In questo momento Milano è vista come metropoli sicura rispetto ad altre, anche questo c'entra. «In corso Buenos Aires le donne velate hanno salvato i saldi, senza il loro apporto saremmo in netta perdita», osserva Gabriel Meghnagi, presidente Ascobaires. Per l'aperitivo sono in piazza del Duomo, al tramonto si spostano in Gae Aulenti, in Darsena, al Sempione. Dice Fabio Acampora, proprietario di vari locali della movida: «Mai viste

così tante, fanno il pieno al Terrazza 12 di via Durini e al Porteno Arena, un po' meno al Living». Hanno ritmi tranquilli, «solo poche settimane fa scene così non le avrei mai immaginate», nota ancora Loris Marchese dal Bar Bianco al Sempione. I musei tradizionali non sono tra i primi obiettivi. Meta è invece l'Unicredit Pavil-

lon: «Entrano per vedere la struttura e si fermano alla mostra interattiva Onde Pixel», spiegano dall'auditorium. A vederle passeggiare viene curiosità. In via Dante ci sono quattro sorelle dai 18 ai 24 anni, coi tre figli e il marito di una di loro, e la mamma. L'alloggio l'hanno preso online: «Una casa a Brera — racconta Blal, la

più spigliata —. A Riad giro col niqab che lascia scoperti gli occhi, qui nascondo solo i capelli, mi sento benissimo». In meno di una settimana hanno passato tutte le tappe, piccioni in Duomo e Serravalle inclusa. L'esperienza più inebriante? «La pizza buona al ristorante».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In centro

Turisti arabi in piazza Duomo (foto in alto) e in Galleria Vittorio Emanuele (a destra) per fare shopping

